

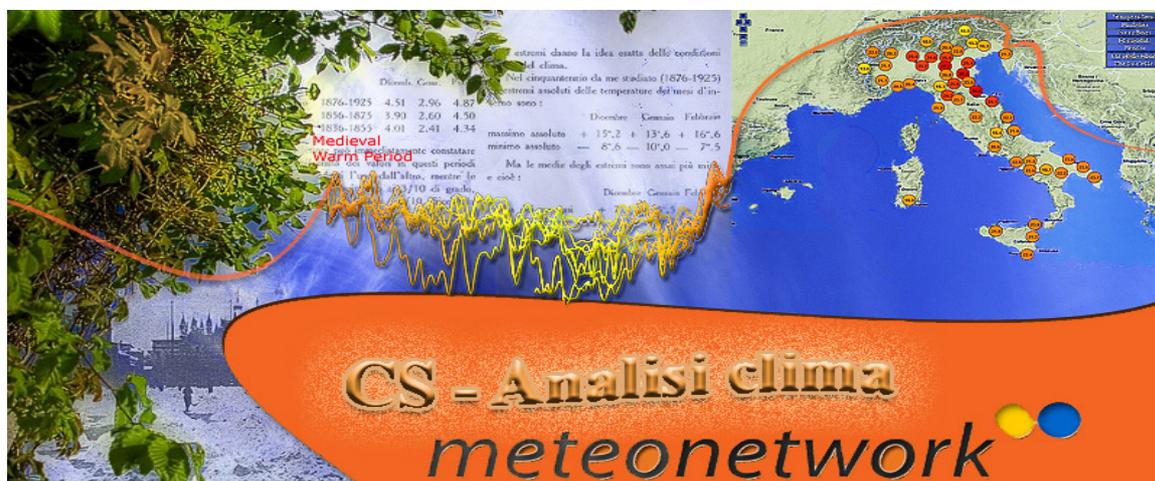
Ottobre 2008

A cura del gruppo CS-Analisi Climatica

Luigi Bellagamba (mmg1)
Andrea Rossi (4ecast)
Marco Magnani (Blizzard)
Elio Iovino (elio)
Francesco Albonetti, (Albedo)
Francesco Leone (Infralometeo)
Gianfranco Bottarelli (Gian_Milano)
Simone Cerutti (S.ice)
Andrea Vuolo (Andre meteo)
Federico Tagliavini (Stau)
Giacomo Tassi (The man in the plains)

Publicazione a cura del Comitato Scientifico MeteoNetwork.

Il Comitato ha per scopo lo sviluppo e la diffusione della conoscenza delle scienze meteorologiche, climatologiche, dell'ambiente, idrologiche e vulcanologiche e delle loro molteplici espressioni sul territorio, con particolare riguardo alle realtà microclimatologiche, topoclimatologiche e climatologiche, su scala locale, regionale, nazionale ed a scala globale e dalle realtà meteorologiche emergenti su Internet.



Il Comitato è parte integrante dell'Associazione MeteoNetwork.

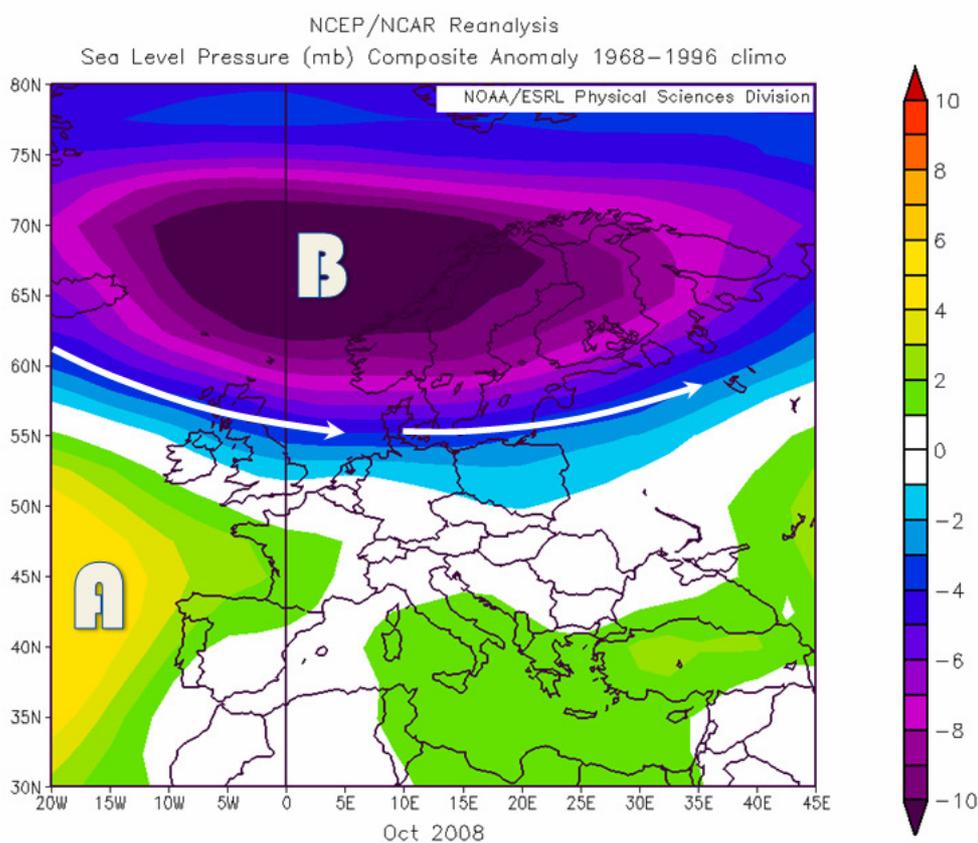
www.meteonetwork.it



OTTOBRE 2008

A cura del CS-analisi clima

Ottobre 2008, in Europa, ha visto la prevalenza di una circolazione zonale, cioè caratterizzata da forti correnti provenienti da ovest, sospinte da una vigorosa bassa pressione sul mar di Norvegia:



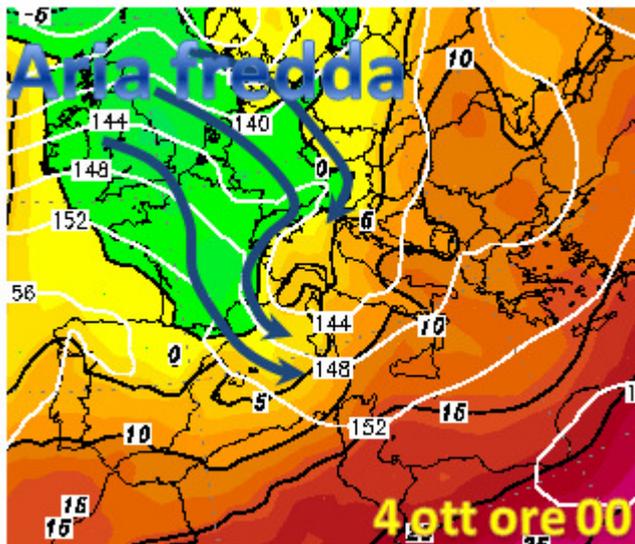
L'Anticiclone piuttosto ben strutturato a latitudini mediterranee ha invece bloccato il transito delle perturbazioni atlantiche, deviandole a nord.

Con una simile circolazione in Italia si sono registrati accumuli e giorni di pioggia nettamente sotto la media mensile e le temperature sono state ovunque sopramedia.

Dal punto di vista sinottico il mese si apre con un anticiclone delle Azzorre disteso dalle omonime isole fino su, sulla Groenlandia.

Una profonda bassa pressione, colma di aria fredda, di origine artica, viene a formarsi sulla Scandinavia e il suo vasto fronte freddo attraversa dapprima le isole Britanniche, poi Francia e Germania.

Nel suo movimento verso sud, l'aria fredda incontra però la barriera alpina e la aggira dalla valle del Rodano:



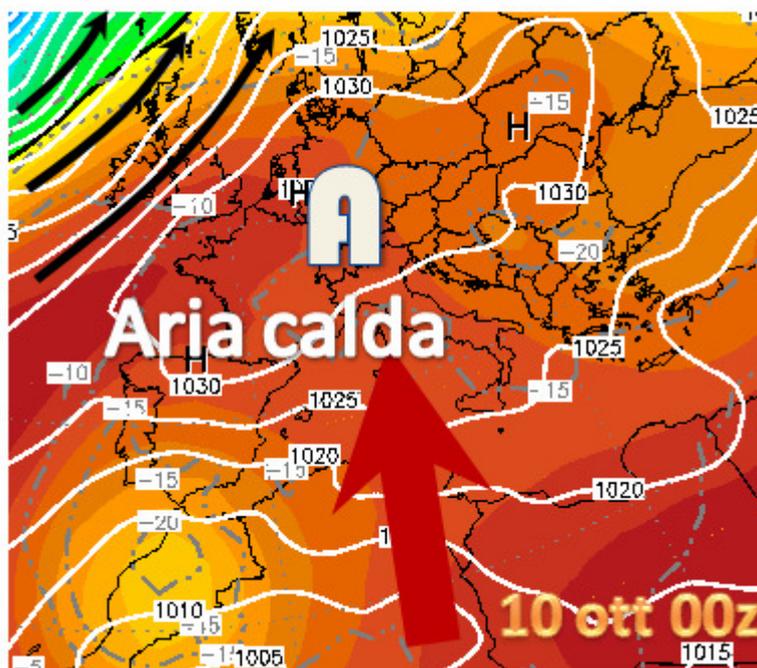
Mapa delle temperature alla quota di 850hpa(1500mt).
Si noti l'aria artica costretta a aggirare a ovest le Alpi.

L'entrata dell'aria fredda e i cieli sereni su gran parte del territorio, soprattutto al nord, hanno favorito il calo delle temperature minime notturne che hanno raggiunto valori di tutto rispetto, di parecchi gradi sotto la media del periodo.

Nonostante abbia fatto fresco però le precipitazioni non hanno raggiunto il nord mentre al centro-sud il fronte freddo ha regalato qualche rovescio o temporale.

Rapidamente riprende vita la bassa pressione semipermanente d'Islanda e le correnti atlantiche diventano intense fino all'altezza del polo nord.

L'anticiclone Europeo si gonfia e si sviluppa rapidamente grazie alle correnti atlantiche a nord che non lo scalfiscono affatto (ma anzi lo schiacciano letteralmente sul continente) e dai venti caldi sub-tropicali che lo alimentano egregiamente.



Pressione al suolo venerdì 10 ottobre.
Aria calda africana e anticiclone europeo.

L'aria in quota è molto calda e lo zero termico schizza ben oltre i 4000mt, come in una assoluta giornata estiva.

Le temperature sono di parecchi gradi sopra le medie in tutt'Italia dove si sfiorano i 25° al nord mentre al sud sembra di ritornare in estate.

La situazione sembra destinata a non sbloccarsi poiché l'anticiclone è ben saldo, ma finalmente mercoledì 15 le cose iniziano molto lentamente a cambiare.

La debole circolazione ciclonica che alimentava l'alta pressione europea, va riassorbendosi e la pressione sul Marocco può dunque risalire.

Una piccola propaggine dell'anticiclone delle Azzorre si spinge verso il nord atlantico e nonostante questo non sia sufficiente a far scendere un intero sistema perturbato verso sud, un discreto fronte freddo attraversa le isole Britanniche, Francia e Germania prima, est Europa poi.

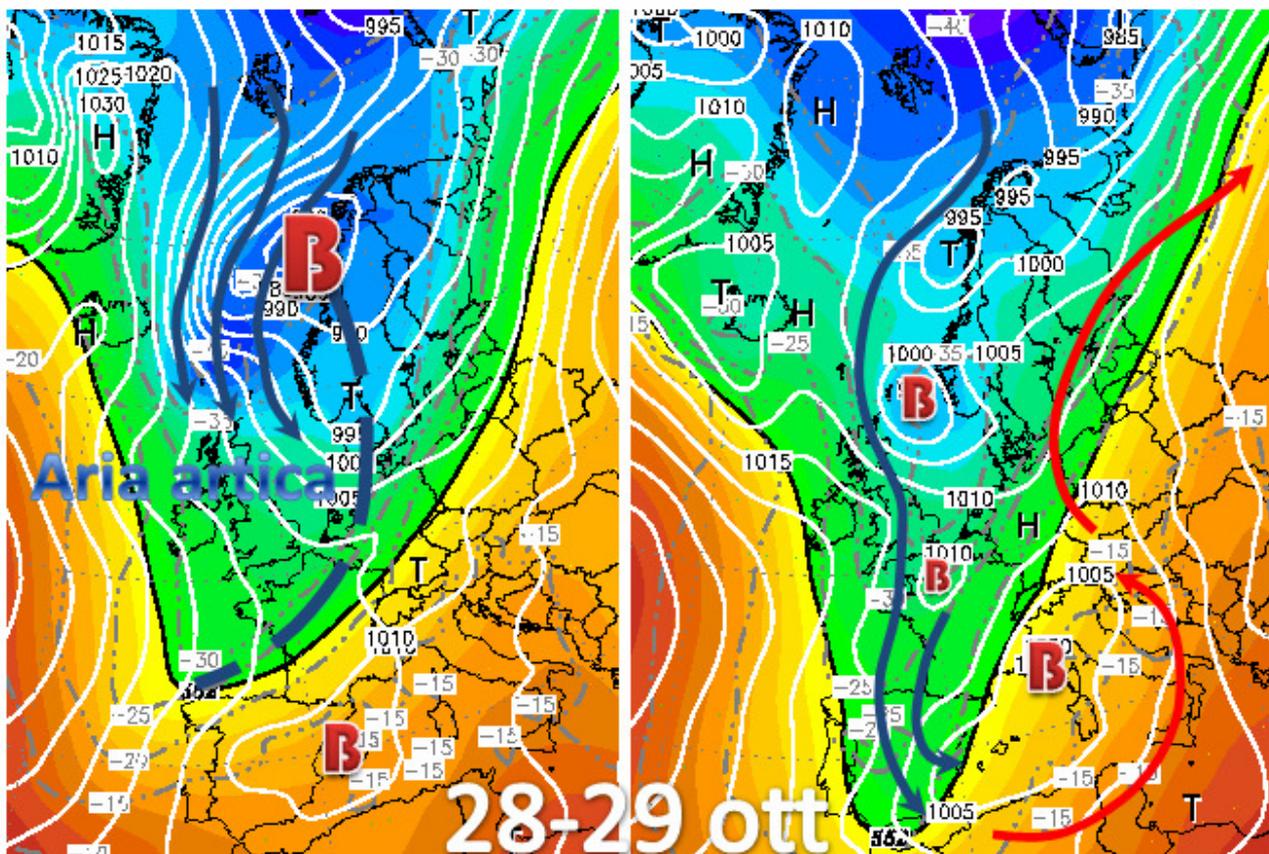
Passata questa breve parentesi, le condizioni continuano a rimanere immutate grazie ad un tenace anticiclone europeo che mantiene bloccate le umide e instabili correnti atlantiche.

Le condizioni però mutano non appena la bassa pressione islandese smette di produrre fronti perturbati verso la fine del mese.

Infatti il 28, un imponente anticiclone si posiziona con asse nord-sud in mezzo all'Atlantico, proprio al posto delle consuete perturbazioni atlantiche.

Sul bordo orientale dell'alta pressione inizierà a scivolare a partire dal 27 aria molto fredda di origine artica che punterà minacciosa il bacino del Mediterraneo.

Nel suo movimento verso sud, il fronte freddo di aria artica porterà le prime nevicate sulla Scozia e sull'Inghilterra dove verrà segnalata neve anche a Londra. Mentre sulle cime scozzesi soffia il gelido vento artico e le temperature scendono di parecchio sotto lo zero, va creandosi un corridoio di basse pressioni dal mar di Norvegia fino al mar Mediterraneo:



Aria artica alla conquista del Mediterraneo.
Esplode una bassa pressione sul mar Ligure; maltempo.

Copiose piogge cadono sul nord-Italia che deve fare i conti con il primo fronte perturbato comandato dalla bassa pressione sul Ligure.

Transiterà infatti nella notte fra il 29 e il 30 il ramo freddo del sistema perturbato e le temperature caleranno sensibilmente grazie soprattutto ai freddi venti.

Da ovest però avanzerà rapidamente il terzo fronte che colpirà ancora nella notte delle streghe e delle zucche.